

Dall'Uruguay a Prugiasco grazie a una foto in Internet Rosa Bravi, d'origine bleniese, ha visitato per la prima volta il suo paese d'origine

di Mara Zanetti Maestrani

Scoprire il proprio paesello d'origine in Internet, conservare a lungo come fosse un tesoro l'immagine di questo gruppo di case immerso nella natura e riuscire finalmente a vedere di persona il luogo natale della propria famiglia a 65 anni. E' successo domenica 24 maggio scorso a Rosa Bravi - nata, cresciuta e domiciliata a Paysandù, cittadina dell'Uruguay – il cui nonno Rocco Bravi emigrò in Sud America da Prugiasco nel lontano 1898.

Da anni Rosa (ex docente e ora bibliotecaria alla Biblioteca Francesco Poncini e socia della Società svizzera a Paysandù) ha accarezzato il desiderio di venire in Europa per la prima volta nella sua vita e di visitare il suo paese d'origine. Questo desiderio si fa più intenso nel 1998 quando scopre sul sito www.vallediblenio.ch una fotografia di Prugiasco. La sua emozione davanti a quella foto è immensa. La conserva con amore, la guarda e riguarda e prende contatti con le curatrici del sito alla ricerca di contatti con i suoi lontani parenti, in particolare con la famiglia di Romualdo Vescovi – la cui madre Pia (1887-1973) era sorella di Rocco Bravi - originaria di Marolta. Il sogno di Rosa Bravi, sposata in Severgnini e madre di due figli già grandi, si è avverato negli scorsi giorni, grazie ad un viaggio-pellegrinaggio organizzato da un gruppo di 40 uruguayi in Italia. Tra le mete del pellegrinaggio: Torino, per assistere ad una Messa celebrata dall'arcivescovo di Montevideo, e poi Milano (con visita all'esposizione universale) e quindi Venezia, Padova, Pisa, Firenze, Siena, Assisi e infine Roma. Durante questo intenso pellegrinaggio, per Rosa e suo marito Edoardo la tentazione di una breve "puntatina" in Svizzera per conoscere finalmente da vicino Prugiasco era troppo forte.

Avendo preannunciato la sua visita alla famiglia di Lino Vescovi e a Maria Bravi Pini nipote di un altro fratello del nonno di Rosa, le poche ore di "presenza uruguayia" in valle di Blenio sono state organizzate a puntino con visita al Museo di Lottigna, in particolare all'esposizione dedicata a Mosé Bertoni (nato al Lottigna nel 1857) e trasferitosi in Paraguay e poi visita a Prugiasco. Della casa di suo bisnonno Ambrogio Bravi Dell'Oro, accanto alla strada cantonale subito dopo il ristorante, rimangono solo un paio di bassi muri perimetrali. Con molta emozione e qualche lacrima in viso, Rosa ne ha staccato alcune piccole pietre: *"non sai quanto importante è per me questo momento"*, mi ha detto con gli occhi velati. Commossa, è anche entrata nella casa paterna di Maria Bravi Pini da dove, nel 1898, suo nonno partì per imbarcarsi a Genova. Poi altre visite di parenti a Marolta, sempre accompagnata da Lino Vescovi e fratelli. In serata la coppia uruguayia, esausta ma felice, ha pernottato a Biasca per poi rientrare a Milano e ricongiungersi al gruppo il giorno dopo.

Da Prugiasco all'Uruguay

La storia di Rosa Bravi e del suo legame con Prugiasco risale al 1844 quando vi nacque suo bisnonno Ambrogio. Egli si sposò con Adelaida Jemini Mandioni ed ebbero 7 figli. Il primogenito, Rocco (nonno di Rosa e fratello della nonna di Lino e sorelle e del nonno di Maria Bravi Pini) a 21 anni emigrò in America del Sud partendo da Genova: era il 12

maggio del 1898. Il giovane si imbarcò sulla nave "La Veloce" assieme allo zio Antonio Jemini. Una volta giunto a destinazione, il giovane bleniese si stabilì in Uruguay a Santa Rosa del Cuareim (oggi "Bella Unione") dove vivevano altri svizzeri e italiani. Trovò lavoro inizialmente come fornaio. Nei circoli della piccola comunità italo-svizzera si parlava un po' dialetto, un po' italiano e un po' spagnolo. Il loro legame con il Paese d'origine era molto forte e la comunicazione epistolare era frequentissima. Dal matrimonio con Maria Colombo Scola, Rocco ebbe 7 figli. L'ultimogenito Giovanni, padre di Maria Rosa, nacque l'8 marzo del 1916. Oltre a Maria Rosa, dal matrimonio con Enilda Souza Albano nacque Jorge Wilson. Giovanni, che morì nel 1998, era socio della Società svizzera di Mutuo soccorso. Fu lui a dare parecchie informazioni di famiglia a sua figlia. Non visitò mai Prugiasco.

"È bellissima la Valle di Blenio, con le alte montagne, così diverse dalle nostre colline", ci ha detto Rosa Bravi che sicuramente ripartendo per l'Uruguay, ha lasciato un pezzetto del suo cuore a Prugiasco. La storia dell'emigrazione della famiglia Bravi la si può trovare su: www.vallediblenio.ch/emigrazione/famiglia_bravi/